

Il Bari va due volte in gol e sfiora il colpo grosso al Meazza. Poi il liberiano risolve l'incontro

Sarà difficile sostituire Capello

La televisione della panchina del Milan s'è arricchita di una nuova puntata, girata ieri a San Siro. Attore-protagonista Silvio Berlusconi, che - nell'intervallo della partita del rossonero contro il Bari - ha espresso così le sue perplessità sull'argomento: «Sarà difficile cambiare un allenatore che vince il quarto scudetto. E già il divo ha il Milan e Fabio Capello è quasi sicuro, soprattutto perché l'allenatore è ai ferri cortissimi col suo vicepresidente, Adriano Galliani. Ma le parole di Berlusconi suonano un po' come un messaggio in codice. La risposta di Capello è stata comunque diplomatica, ma fradelfiana: «Sono contento per le dichiarazioni di Berlusconi, d'altronde ho sempre detto che devo tutto a lui. Per il resto, non ho molto da dire. Aspettiamo a fine campionato».

Table with 2 columns: Milan 3, Bari 2. Lists player names and goals for both teams.

ARBITRO Bettin di Padova 6. RETI nel pt 7' Simone, 21' Pedone, 29' Simone (rigore), nel 43' Sala, 43' Weah. NOTE angoli 7-4 per il Milan. Recupero tempo nel pt 3, nel 2' (poi recuperati 4) Note cielo sereno nel primo tempo, nuvoloso nel secondo. Spettatori 50.000. Ammoniti: Protti, Manighetti, Albertini, Montanari, Savicevic, Eranio e Ambrosini per gioco falloso, Mangone per comportamento anti-regolamentare.



George Weah a terra dopo lo scontro con il portiere del Bari

Fantastico Weah E il Milan vola all'ultimo minuto

Ancora Weah. Il centravanti liberiano regala ancora una volta al Milan una vittoria «pesante» con un gol a due minuti dallo scadere contro il Bari. Ottima la prova di Simone (doppietta). Ora i rossoneri sono a più sette.

BARICOROSI

MILANO Weah! Il Milan salta l'ostacolo, guadagna altri due punti sulla Fiorentina, ma per vincere deve aggirarsi al suo Panterone Nero che, come al solito, colpisce pesantemente quando gli avversari stanno pensando alla doccia. Il cronometro, questa volta, batte il minuto ottantotto. E la cosa strana, anzi paradossale, è che il Bari, si sta portando in attacco. E come mai? Perché scopriasi, buttarsi avanti, con un 2 a 2 che è tutto grasso che cola? Misteri della vita, e anche del calcio, visto che Eugenio Fascetti, il tecnico del Bari, non è più un piveellino di primo pelo. E invece, spinta da magica ebrezza, la squadra pugliese fa harakin perdendo, con Gautieri, uno stupidissimo pallone a centrocampo. Marco Simone, già autore di un'ottima doppietta, lancia immediatamente

veemente) reazione del Bari. La prima volta al 21' quando Manighetti, con un lancio tagliente raggiunge lo smarcatissimo Pedone. Dove sono Baresi e compagni? Elementare molto più avanti. Volevano fare il gochetto del fuorigioco solo che questa volta fanno male i conti. E Pedone nonostante il nome, con un elegante tocco di piatto batte Sebastiano Rossi. La difesa del Milan che forse ha risentito dell'assenza di Panucci (sostituito da Eranio) colpisce ancora al 48', subito dopo l'inizio della ripresa. Su corner di Gerson, quel pennellone di Andersson con una sgrullatina a ritroso fa da sponda per Sala anche lui ben dotato in fatto di statura. Altra inaccusata, e Rossi è fregato ancora. Un Milan inedito, quindi. Balzubente nelle retrovie ma con ottimi argomenti in prima linea. Insieme a Weah Simone si rivitalizza improvvisamente tornando ai suoi livelli migliori. Lesto a colpire (magnifica l'esecuzione della prima rete), Simone è anche molto bravo nella costruzione. I suoi duetti con Weah per rapidità e precisione sono da accademia calcistica. Nel primo tempo il suo avversario diretto, Mangone, va in completa confusione al punto da costringere Fascetti a sostituirlo nella ripresa con Ricci. Simone, che finora aveva

realizzato solo due reti in novanta minuti raddoppia il modesto bottino di questo campionato. E anche nell'esecuzione del rigore (trattenuto di Gautieri su Maldini al 28') l'angullesco bomber milanista riesce a battere la sua personale sindrome del penalty che rischiava di condizionarlo dopo il noto errore in occasione di Milan-Padova. La lampada di Savicevic invece non fa luce. Scostante nel primo tempo, e dribblomane nella ripresa, il montenegro riesce solo a ad aumentare il tasso di confusione. A mano a mano che passa il tempo, il genio s'intormenta nello specchio della sua vanità mettendoci a dura prova la pazienza di Capello. Che al 73', tra i fischi del pubblico lo sostituisce con Locatelli. Savicevic, già diffidato, è stato anche ammonito e domenica prossima si guarderà Juventus-Milan dalla tribuna. Concludendo il Milan con Simone e Weah aumenta il suo bottino. La Fiorentina, senza Batsuta, non va oltre il pareggio. La differenza tra Milan e Fiorentina sta tutta qui. Senza l'argentino, la squadra di Ranieri diventa una squadra normale. Il Milan, spesso può anche permettersi di fare a meno dei suoi pezzi pregiati. A proposito: ieri non c'era Roberto Baggio. Ben pochi ne hanno avvertito la nostalgia.

MILAN BARI PAGELLE

Rossi 5: manca nei momenti decisivi. E un portiere moderno deve anche saper organizzare la difesa. O no? Maldini 6,5: bravo ma non troppo. Da una discreta spinta senza però far cose clamorose. Comunque, riesce anche a procurarsi un rigore. Albertini 6: come sempre gioca tanti palloni. Quantità più che qualità. Domanda perché non tira più in porta? Albertini balisticamente parlando, è ben dotato. Ci provi di più. Baresi 6: la difesa del Milan si fa sorprendere per ben due volte. Chi è il leader della difesa? Baresi. Ergo, Baresi è più responsabile degli altri. Eranio 6: utilizzato come terzino, se la cava discretamente. Protti, che si muove nella sua zona a poco o nulla. Costacurta 5: rileggere Baresi grazie. Desailly 6: meno aggressivo del solito. Fa il suo dovere, ma non fa paura. E Desailly per essere efficace, deve sempre far paura. Weah 8: come sempre, il Panterone graffia. E quando graffia lascia il segno. I suoi gol (9) sono uno più pesante dell'altro. Questo che inchioda il Bari sul 3 a 2, è un capolavoro di potenza, destrezza e anche coraggio. Dal 90' Ambrosini sv. Savicevic 4,5: il peggior Savicevic. Sprecare il talento, quando lo si ha, è come buttare i soldi dalla finestra. Dal 73' Locatelli 5,5. Donadoni 6: finché ha benzina è una garanzia. Quando si accende la spia, se la cava con il mestiere. Dal 88' Di Canio sv. Simone 7,5: due gol, un assist vincente, tantissimo movimento. Una splendida partita. Perché solo ora? Probabilmente gli fa bene il gemellaggio con Weah. I due infatti si completano perfettamente. Da Ce

Fontana 7: para quasi tutto il parabile. Solo in occasione del gol di Weah dà l'impressione di muoversi con un po' di ritardo. Ma forse, con il Panterone tutti i difensori sembrano lenti. Montanari 6: preciso, quasi sempre puntuale. Il libero del Bari fa quello che può cercando di mettere le pezze nei vani buchi della retroguardia. Manighetti 6,5: se la vede con Savicevic e lo neutralizza bene. Una prova convincente. Dal 69' Annoni sv. Gautieri 5: perde il pallone in occasione dell'azione di Simone dal cui scaturisce il gol di Weah. Gautieri s'incrocia sulla destra con Maldini. Ovviamente, ne esce male. Pedone 6,5: il suo duello personale con Donadoni finisce in parità. Segna il primo gol del Bari con un pallonetto preciso. Protti 5,5: afflitto da un dolore alla caviglia è meno incisivo del solito. Fascetti lo rileva dal 57' con Panterone 6. Gerson 6: s'incrocia con Albertini, uscendone in buone condizioni. Ben dotato tecnicamente, ogni tanto si delia. Mangone 4: Simone lo demolisce in venti minuti. Nella ripresa Fascetti lo sostituisce con Ricci 6. Andersson 6,5: sembra un pennellone, poca versatilità per il calcio. Invece riesce un paio di volte a mettere a sedere Franca Baresi. Sui 1 appoggio di testa in occasione del secondo gol. Percoloso. Sala 6,5: deve marcar Weah, e questa è già una brutta rognia. Sala, che non è attrezzato per i miracoli, fa il possibile. Puntuale però in occasione del pareggio. Ingesson 5,5: un gran bestione. Sembra inchiarvar dato al prato. Tutti gli passano vicino e lui con i suoi gamboni non riesce a raggiungere nessuno. Da Ce

I gialloblù superano i veneti con le reti di Melli e Benarrivo Il Padova non turba il Parma

PARMA Il Parma ha fatto il suo dovere battendo agevolmente il Padova (solo nel finale ha sofferto un po') e ha cullato a lungo l'illusione di ridurre a sei lunghezze il suo distacco dal Milan. Il gol di Weah, nel finale, ha invece tolto un po' dell'eufonia creatasi attorno alla squadra gialloblù. Restano tre punti importanti, la ritrovata vena agonistica di Benarrivo (schierato all'ultimo momento al posto dell'influenzato Di Chiara e risultato il migliore in campo) e il nuovo infortunio a Zola, uscito dopo soli 7 minuti per il ricattizzarsi dello stramento che già lo aveva costretto a saltare la trasferta di Firenze. Stochkov, entrato al posto del sardo, ha giocato una buona partita strappando più volte applausi a un pubblico finalmente ben disposto nei suoi confronti. Il Padova ha perso essenzialmente per essersi dimostrato un po' troppo arrendevole. Considerata la sua classifica. La gara è cominciata al piccolo tratto ed è stato un tempo improvviso a sbloccarla all'11'. Benarrivo da 30 metri ha fatto partire un gran tiro che ha incocciato il palo. Melli, il più lesto sul rimbando ha insaccato. Al 17' Vlaovic ha tirato in diagonale ma Bucci si è salvato in corner, forse con il aiuto della traversa. Il Parma ha cercato con insistenza il gol del raddoppio ma, al 27' su un diagonale di Melli (oggi troppo egoista) Bonaluti si è salvato con un plastico tufo. Al 37' Stochkov, al termine di una combinazione con Melli e Brambilla, ha liberato il suo sinistro centrando il palo. Nella ripresa, altro legno al 51' è stato Amoroso, su punizione, a costringere Bucci a un salvataggio ancora con il contributo della traversa. E al 47' il gol che ha chiuso l'incontro. Benarrivo è partito in contropiede, Melli e Stochkov gli hanno fatto largo e l'ex padovano ha potuto arrivare indisturbato fin dentro l'area, da dove ha esplosivo un gran destro sul quale Bonaluti nulla ha potuto. Il Padova si è final-

Table with 2 columns: Parma 2, Padova 1. Lists player names and goals for both teams.

ARBITRO Boriello di Mantova 6. RETE 11' Melli, 57' Benarrivo, 88' Kreek. NOTE angoli 6-5 per il Parma. Tempo recupero 5 e 4. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 22.600. Ammoniti: Rosa, Brambilla e Cannavaro per gioco falloso, Zola è stato sostituito per il ricattizzarsi di uno stramento alla coscia sinistra. mente scosso e ha cominciato a costruire qualcosa. Al 65' Bucci con la collaborazione di Sensini ha sventato su Amoroso e 1 minuto dopo è finito fuori di poco un colpo di testa di Rosa. Il gol dei veneti è arrivato al 88' con Kreek che ha scancato alle spalle di Bucci un pallone scambiato in area con Vlaovic. Troppo tardi però, anche perché l'altro ex gialloblù, Fiore, ha calibrato male un facile diagonale proprio al 90'.

Il nuovo tecnico porta il Cagliari al successo contro la Sampdoria Esordio vincente per Giorgi

CAGLIARI Cagliari batte Sampdoria 3-0. Non è uno scherzo di Carnevale il risultato che arriva dal Sant'Elia e che - complice un avversario scrematato, un pizzico di fortuna, e una grande determinazione - consente a Finicani e compagni di salutare con un successo eccitante il ritorno sulla panchina rossoblu di Bruno Giorgi dimenticando la settimana di polemiche seguite alle dimissioni di Giovanni Trapattoni. Il nuovo tecnico apporla una serie di modifiche allo schieramento ma lavora in questa fase soprattutto sul recupero psicologico della squadra e vede alla fine premiati i suoi sforzi. I donatori non riescono a finalizzare il loro gioco perché gli manca la determinazione o cattivenza che dirsi voglia per sfruttare gli sbandamenti e le indecisioni degli avversari. Così la Samp mette in mostra a tratti una manovra ariosa e con spunti tecnicamente pregevoli (tipica in tal senso una triangolazione Seedorf-Mancini-Chiesa), ma in fase conclusiva gli uomini di Eriksson tradiscono una certa precipitazione e notevole imprecisione. Quando poi il Cagliari al 37' sugli sviluppi di un calcio piazzato, battuto quasi dalla bandiera da O'Neill (un nontro positivo), passa in vantaggio con Napoli pronto a mettere in rete il pallone filtrato tra una selva di giocatori, l'incontro assume un'altra fisionomia. Chiuso in vantaggio il primo tempo i rossoblu appaiono, infatti, rinvirancati in avvio di ripresa e col passare dei minuti, pur continuando a subire una certa intraprendenza degli ospiti, si capisce che hanno in mano la partita. Sforato il raddoppio con Oliveira al 55' (anticipo su Mannini ma tocco alto) i sardi cominciano a chiudere gli spazi sfruttando anche un progressivo calo di Mancini e compagni. Al 70' giunge l'ennesima doccia fredda per la Sampdoria: sugli sviluppi di un calcio d'angolo Ballen non riesce a controllare un rinvio di un compagno e dà il pallone all'indietro, dove è

Table with 2 columns: Cagliari 3, Sampdoria 0. Lists player names and goals for both teams.

ARBITRO Stafoggia di Pesaro 6. RETI 37' Napoli 70' Oliveira, 86' Bisoli. NOTE angoli 7-2 per la Sampdoria. Giornata di sole. Temperatura tiepida. Terreno in buone condizioni. Spettatori 20 mila. Ammoniti: O'Neill per simulazione, Sacchetti e Mannini per gioco falloso. appostato Oliveira che con un guizzo controlla entra in area e mette nell'angolino basso alla sinistra dell'incalpevole Pagotto. La partita si chiude praticamente qui, anche se nel finale (86') in contropiede Bisoli con la punta del piede anticipa portiere e un difensore mettendoci a segno il terzo gol, un giusto premio alla sua caparbia e a quella di tutta la squadra la dote migliore messa in campo oggi dai sardi.